



L'affondo di Brunetta
«Non fate la spesa durante il lavoro»

Il titolare della Funzione pubblica contestato dalle impiegate Carfagna insorge: solo provocazioni
Giovannini e Schianchi ALLE PAG. 8 E 9



Fecondazione artificiale
Fini: dalla Consulta giustizia alle donne

«Una legge basata su dogmi religiosi si presta a censure di costituzionalità»
I cattolici: la legge 40 funziona così
Galeazzi ALLE PAGINE 10 E 11



Torino, 6 anni all'aguzzino
Se nessuno crede alla bimba stuprata

Più volte ha provato a denunciare gli abusi, ma per avere attenzione ha dovuto registrare le minacce
Gaino A PAGINA 21

Dal G20 altri finanziamenti al Fmi e ai Paesi poveri. Impegno comune per nuove misure e maggiori controlli

Contro la crisi 1100 miliardi

Forte recupero delle Borse mondiali. La Bce taglia i tassi all'1,25%

BARBARA SPINELLI

ENZO BIANCHI FENOMENO CRISTIANO

Chi ha ascoltato Enzo Bianchi sa che la sua parola è molto forte, e che incontrarlo è un accadimento nella propria vita. È un accadimento perché c'è una parte di mistero in lui, nel suo essere nel mondo: la sua parola è al tempo stesso in costante espansione e in costante indietro, è detta e non detta, è sonora ed è sussurro, è esercizio in incremento e in sottrazione. È raro trovare chi non sia stato colpito dalla forza della sua eloquenza, in Italia e fuori. Ma non meno significativi sono i suoi silenzi. Durante la vicenda di Eluana Englaro, ad esempio, scelse di non parlare affatto. Parlò dopo la sua morte, sulla *Stampa* dove scrive, citando il Qohèlet: «C'è un tempo per tacere e un tempo per parlare».

È così anche nel monastero di Bose, che creò nel '65 quando, in solitudine, decise di esser cristiano in modo diverso (cominciò l'8 dicembre, il giorno che finì il Concilio Vaticano II). Nella comunità è padre, fratello, maestro nelle cose minime: conoscerlo vuol dire anche vederlo nelle sue bellissime cucine, tra lo squisito vasellame plasmato dai confratelli. Mettere le mani in pasta è per lui quello che avviene nell'eucaristia: il pane è fatto di grano impastato dall'uomo, il vino è uva pigiata dall'uomo. Il fare umano s'unisce alla natura e al cielo. Bianchi è completamente immerso nella comunità e però ogni tanto si ritrae, ha sete di immensi ritiri, e allora sale sull'altura dov'è un suo abitacolo e sta solo per giorni. I fratelli gli portano da mangiare. Sul priore scende la luminosa notte d'un distacco silente.

CONTINUA A PAGINA 37

VITTORIO EMANUELE PARSÌ

DOLLARI E REGOLE

Due erano i rischi principali cui andava incontro il delicato vertice G20 di ieri a Londra: la clamorosa rottura tra le posizioni anglo-americane e quelle franco-tedesche, o un accordo di facciata e al ribasso. Entrambi avrebbero prodotto conseguenze disastrose, con contraccolpi psicologici tali da distruggere in un giorno la timorosa euforia delle Borse mondiali di questi tempi, rendendo lo spettro del baratro sempre più reale.

Al di sotto degli interessi immediati e corposi dei protagonisti, e delle loro legittime preoccupazioni sul minaccioso avanzarsi di un pericoloso dissesto sociale, quella che è sembrata riemergere, nelle settimane che hanno condotto al vertice di ieri, è stata l'antica ruggine tra modello anglosassone e modello renano dell'economia di mercato.

Tale tenzone, assai fiorente fino a tutti i complicati Anni Settanta, sembrava essere andata in soffitta con la fine del decennio successivo, il crollo del comunismo e il trionfo della new economy.

Non a caso la tenzone si rianima proprio ora che una nuova e assai più radicale crisi si manifesta con asprezza.

CONTINUA A PAGINA 35



Berlusconi a Obama: «Tiraci fuori dalla crisi». E invita Barack a fare una foto con Medvedev per riavvicinare Usa e Russia **Molinari** PAG. 2-5

RETROSCENA

La strategia del Cavaliere è tutta in quella foto

Augusto Minzolini
A PAGINA 4

PARADISI FISCALI

Accordo per eliminarli. L'elenco di buoni e cattivi

Maurizio Molinari
A PAGINA 2

MERCATI

La Fiat vola in Borsa crescita record: +27%

Fabio Pozzo e Francesco Semprini
ALLE PAGINE 28 E 29

IL MARITO È MALATO TERMINALE, LEI VA IN UNA CLINICA DI ZURIGO PER MORIRE CON LUI

Eutanasia per amore

PIERANGELO SAPEGNO

Lei ha chiamato la dolce morte. Ma lo è ancora quando aiuti una persona a morire soltanto perché ha perso il suo caro? Al Times, Ludwig Minelli, il fondatore della Dignitas, la clinica svizze-

ra del suicidio assistito, ha raccontato che anche una signora canadese avrebbe deciso di togliersi la vita assieme al marito, gravemente malato. Il fatto è che lei non lo è, che sta benissimo. Sono andati tutt'e due da lui,

un giorno, si sono seduti vicino e gli hanno spiegato la loro storia o la loro fine. L'uomo è ormai condannato dal suo male, ha detto Minelli, «ma la sua compagna è sana».

CONTINUA A PAGINA 20

Buongiorno

MASSIMO GRAMELLINI

► Nella regina d'Inghilterra irritata perché Berlusconi durante il G20 gignoneggia a voce alta con il primo della classe («Missster Obamaaa») ho rivisto la signora stizzita che in un ristorante di Parigi si avvicina al tavolo per chiedermi di abbassare la voce. Non ho il timbro pastoso di un milanese e tanto meno il rimbombo di un romano, ma per i parametri dell'Unione Europea anche il mio diaframma pigolante da torinese vibra ad altezze insopportabili e soprattutto lo fa fuori tempo e fuori luogo. Solo nei nostri parchi mamme urlanti urlano a bambini urlanti di urlare di meno. Solo sui nostri treni le conversazioni private, meglio se al telefonino, sono happening a cui è costretto a partecipare l'intero scompartimento. Solo sulle nostre spiagge ci si fa vanto di sparare la musica a volumi

Urlatori d'Italia

assordanti, elargendo sguardi compassionevoli alla comitiva associata di scandinavi che ascolta l'ipod in cuffia. Non so se urliamo per mancanza di udito o di ritrigno. Ma da noi parlare sopra le righe viene considerata un'affermazione di vitalità. All'estero, anticamera dell'obitorio, continuano invece a ritenerla una forma di maleducazione. Non esiste compromesso immaginabile: ciò che per noi è un pregio, per gli altri è un difetto. Come Berlusconi: gli stranieri lo considerano un simpatico alieno, mentre una larga parte dei nostri connazionali lo vota da quindici anni con inesausto entusiasmo, stupita che non ce lo invidino, e tributandogli quello che per gli ultrà delle curve resta il miglior complimento che si possa fare al proprio idolo: «È uno di noi».



9 0403
9 771122 176003

LE BORSE CROLLANO? COMPRA UNA CASA IN COSTA AZZURRA E PROTEGGI I TUOI RISPARMI

ITALGEST

MENTORE HOTEL PLAZA

CONTRATTI DI INVESTIMENTO A RENDIMENTO FISSO
VIALE ANTONIO DI VIGNA CARLO 11
MONZA - 20138 MONZA (MI) - TEL. 039 5811111
WWW.ITALGEST.COM